

RASSEGNA STAMPA

UILM NAZIONALE

GIORNALE DI BRESCIA

Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 29.167 Diffusione: 34.068 Lettori: 394.000

Palombella (Uilm): il progresso si può solo organizzare

BRESCIA. «Il progresso non si può frenare ma solo organizzare, con la consapevolezza che le rivoluzioni si governano partendo da un presupposto: quello di non regredire sul piano sociale e dei diritti». Parla così il segretario generale dei metalmeccanici **Uil** Rocco Palombella in occasione dell'attivo dei delegati lombardi in scena al Centro Paolo VI.

Al centro del dibattito, il percorso da compiere in vista della sigla del nuovo contratto collettivo nazionale, la piattaforma confederale da attivare ed i nodi strategici da sciogliere. «Dobbiamo dire subito che oggi più che mai è necessario ragionare non in una logica di contrapposizione in Europa ma esattamente il contrario, vale a dire semmai puntare a livellare ora-

ri e salari in modo da ridurre le disuguaglianze e frenare le delocalizzazioni», spiega il leader nazionale Uilm per il quale strategici sono snodi quali appunto il salario, l'inquadramento, il welfare contrattuale e la formazione. «Solo un sindacato che si riunisce è un sindacato vivo e dinamico - sintetizza -. Quando si rinnovano i contratti c'è una grande iniezione di fiducia, in particolare in una fase in cui il Pil continua a dare segni di cedimento, con il settore auto soffre. Per questo iniziare dal rinnovo dei contratti Fca e Cnh sarebbe un primo passo molto significativo». L'idea, come spiega il segretario organizzativo nazionale Roberto Toigo, è quella di aprire una fase di confronto serrato all'interno della categoria, con focus territoriali

(quello bresciano è il quarto in assoluto) che conducano preparati all'assemblea nazionale di luglio.

«Oggi non siamo qui per presentare la nostra piattaforma per costruirla insieme» ripete più volte Toigo innanzi ai delegati ai quali dice: «Un sindacato che non fa il contratto rischia di diventare inutile». In sala, anche le preoccupazioni relative ai provvedimenti del Governo, il reddito di cittadinanza in primis. «Non abbiamo ancora capito se si tratta di una misura a contrasto della disoccupazione o esattamente il contrario - tira corto il leader provinciale Martino Amadio, che non nasconde anche qualche preoccupazione per il rallentamento

economico palesato anche in terra bresciana -. Aspettiamo e vediamo, ma è innegabile che stiamo procedendo con il freno a mano tirato». // **A.D.**



In via Gezio Calini. I relatori del direttivo regionale della Uilm

L'ATTIVO. Al Paolo VI il confronto dei delegati lombardi con il leader nazionale Rocco Palombella

La Uilm all'attacco su più fronti

«La politica vuole delegittimarci perché siamo gli unici in grado di criticarli, ma noi abbiamo salvato i contratti nazionali almeno tre volte negli ultimi nove anni e non ci metteranno da parte». Le parole di Rocco Palombella, segretario generale nazionale della Uilm, hanno strappato applausi nell'aula magna del Centro Paolo VI di Brescia gremita di delegati durante l'attivo delle province lombarde della Uilm. «Non vogliamo solo mettere in discussione gli accordi nazionali, ma il ruolo stesso dei sindacati. Da tempo adegua i idee che dobbiamo essere ridimensionati, tentando anche di portarsi a casa i meriti delle contrattazioni. Ha iniziato Renzi - ha aggiunto Palombella - con gli

80 euro direttamente in busta paga, si prosegue ora con il reddito di cittadinanza. Ma i lavoratori sanno che noi siamo dalla loro parte».

Anche Martino Amadio, leader della Uilm di Brescia, ha espresso dubbi e riserve sul reddito di cittadinanza. «Non si capisce se serve a ridurre la povertà o se si tratta di un nuovo sussidio alla di-

soccupazione - ha detto -: ha un orizzonte temporale ridottissimo. Questa politica è incapace di dare una prospettiva, punta solo al consenso immediato».

In precedenza Roberto Toigo, segretario organizzativo nazionale della Uilm, ha ricordato che «solo in Lombardia, al 31 dicembre 2018 so-

no state erogate prestazioni per 37,8 milioni di euro attraverso mètaSalute. I numeri parlano chiaro e dicono che il Fondo sanitario lavoratori metalmeccanici, la cui iscrizione è diventata obbligatoria per le aziende dal 1 ottobre 2017, funziona. È una risorsa preziosa per tutelare la salute dei lavoratori». • S.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di Martino Amadio durante l'Attivo della Uilm a Brescia

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 21 febbraio 2019